

Quando ero bambina insegnavano a recitare il Credo mettendo l'enfasi sulla parola "onnipotente" e un fil di voce sulla parola "padre". Da grande ho conosciuto un gesuita che faceva notare che la parola "padre" veniva prima, ed è una parola piena, carica di significato. Ebbene siamo tornati indietro nel tempo e si mette l'enfasi sulla parola "inidonei" e a sussurrare con un fil di voce la parola "docenti" che viene prima e deve essere quella che ci inquadra come categoria di lavoratori che hanno solo avuto la sfortuna di essersi ammalati... E ricordiamoci che la malattia è molto democratica; colpisce chiunque, senza guardare in faccia nessuno. Qualunque persona può trovarsi in questa condizione di vita.

*Rossana Leone*